

*I grigiorossi battono 2-0 il Feralpi Salò
In gol Moi nel primo tempo e Le Noci
nella ripresa. Preoccupa l'infortunio a Djuric*



A sinistra l'attaccante bosniaco Milan Djuric in barella dopo l'infortunio al ginocchio sinistro. A destra i grigiorossi esultano dopo la rete del raddoppio segnata da Le Noci al 2' della ripresa (fotoservizio lb frame)



CREMONESE 2
FERALPI SALÒ 0

Cremonese: Alfonso, Cangì, Armenise, Buchel (dal 32' st Dege-ri), Moi, Cremonesi, Fietta, Carlini (dal 21' st Martínez), Djuric (dal 37' pt Le Noci), Marotta, Filippini. **A disposizione:** Grillo, Sales, Tedeschi, Maglianesi, Ali, Brevi. **Feralpi Salò:** Gallinetta, Caputo, Cortellini, Castagnetti, Leonarduzzi, Malgrati (dal 40' pt Falasco), Bracaletti, Milani, Montella (dal 22' st Miracoli), Ilari, Finocchio (dal 1' st Tantarini), A disposizione: Chimini, Fabris, Pedrinelli, Bentoglio, Ali, Remondina. **Arbitro:** D'Angelo di Ascoli Piceno (assistenti Croce di fermo e Serpilli di Ancona). **Reti:** nel pt Moi al 43', nel st Le Noci al 2'. **Note:** spettatori 3.300 circa (1.140 paganti, 1.915 abbonati) per un incasso di 6.700 euro. Ammoniti Moi, Degeri; Leonarduzzi, Bracaletti, Montella, Ilari. Angoli 9-6.



Marotta deluso dopo il gol fallito

«Una gara sempre in mano» Brevi: «Attenti, determinati, mai in sofferenza»

CREMONA — Oscar Brevi commenta placidamente la gara vinta contro la Feralpisalò. Il suo discorso non lascia spazio a iperboli ma resta improntato al massimo equilibrio, con una punta di finta modestia nel finale, quando accenna al confronto tra le occasioni avute dalla Cremonese e quelle collezionate dal Feralpi Salò. Si parte dal centrocampo più fisico e di quantità. «Una mediana di corsa e qualità di ieri io, supportato dagli esterni. Penso abbia funzionato, senza concedere molto a un avversario che non è rimasto fermo a guardare».

Previtati in tribuna, perché? «Scelta tecnica». Quando Marotta si è mangiato il gol, ha pensato che sarebbe stata un'altra domenica avara di soddisfazioni?

«Ho pensato che giocando così avremmo avuto altre occasioni da rete. Così come era accaduto anche nelle altre due gare. Io sono tranquillo quando creiamo occasioni da rete, però la concretezza non sempre è all'altezza della situazione. Ma so che giocando così prima o poi il gol arriva».

Una gara sempre sotto controllo.

Armenise e il tecnico grigiorosso Oscar Brevi si lamentano con l'arbitro D'Angelo

«Anche contro l'Albinoleffe avevamo tenuto in mano la partita, ma avevo detto che era importante recuperare più giocatori possibili e avere maggiori scelte».

L'atteggiamento della squadra è stato convincente.



«Siamo stato più attenti e più determinati. Qualcosa abbiamo concesso ma non possiamo pretendere di non lasciare mai un pallone agli altri. Ditemi voi se sbaglia, ma ho contato almeno dieci situazioni da rete contro nessuna».

Carlini per due volte si è trovato davanti al portiere e non ha usato il destro per calciare. «Lui è destro, ma un paio di volte ha voluto anticipare troppo il movimento».

Perché due punte? Per avere alternative nella ripresa?

«Una scelta tattica dettata dal fatto che la Feralpisalò gioca spesso per vie centrali e quindi volevo puntare più in quella zona del campo. In settimana abbiamo provato molto questa soluzione. Tanto è vero che nella ripresa la Feralpi ha cambiato modulo per evitare di soffrire ancora da quelle parti».

Passi avanti? «Quando in campo posso avere molti più giocatori che hanno messo mano a giocare nelle gambe, la squadra ne guadagna. L'ho sempre detto. A parte Cremonesi e Carlini, titolari per la prima volta, gli altri stavano bene e hanno già potuto giocare».

● **INFORTUNO** — A Milan Djuric è stata diagnosticata una distorsione al ginocchio sinistro con sospetta distorsione del collaterale mediale. Se confermati i sospetti, la punta resterà ferma qualche settimana. Francesco Cangì ha rimediato tre punti di sutura alla testa, mentre Alberto Filippini ha rimediato una distorsione al ginocchio a fine gara. Sarà da valutare domani.

La Cremona allontana le nuvole

Dopo una settimana di turbolenze arriva la prima meritata vittoria



CHI SALE Marcel Buchel CHI SCENDE Oscar Brevi

LE PAGELLE

di Giorgio Barbieri

Alfonso - Quasi mai impegnato, ma se la cava in un paio di occasioni. Una uscita 'pericolosa'	6
Cangì - Gara gagliarda con tanto di testa rotta e turbante protettivo. Mette un paio di palloni interessanti in area	6,5
Armenise - In crescita. Suo il cross del gol di Moi, suol alcuni assisti importanti. E chiude bene anche in difesa	6,5
Buchel - Il ragazzino austriaco ha personalità e piedi buoni. È un mediano che morde i piedi avversari e gioca a testa alta	7
Moi - Prova di grande autorità in difesa. Esce sempre vincitore dai contrasti. Il gol è la ciliegina	7
Cremonesi - Non deve danarsi l'anima ma offre sicurezza al reparto nelle chiusure centrali	6
Fietta - Lui e Buchel fanno una coppia di interdizione sopra il normale. Cattivi al punto giusto	6,5
Carlini - Corre molto, si fa notare sul fronte sinistro. Non ha freddezza sotto rete	6
Djuric - Sfortunato per l'infortunio al ginocchio sinistro. Sino a quel momento aveva agito bene	6
Marotta - Il voto basso è per quel gol sbagliato in modo clamoroso. Non è da bomber come è lui	5
Filippini - Non sempre lucido al momento del passaggio ma comunque attivo sul fronte d'attacco	6
Le Noci - Non parte titolare, ma quando entra fa valere subito la sua vena da goleador. Splendido gol, una liberazione	6,5
Martinez - Si mangia un paio di contropiede. Una volta dovrebbe servire Marotta	5,5
Degeri - Il suo apporto davanti alla difesa nel finale è importante	sv
All.Brevi - Cambia modulo e la squadra risponde bene nella ripresa. Cambi giusti	6,5
Arbitro - D'Angelo di Ascoli sbaglia il giusto	6,5
Feralpi Salò - Gallinetta 6,5, Caputo 6, Cortellini 6, Castagnetti 6, Leonarduzzi 6, Malgrati 6, Bracaletti 6,5, Milani 5,5, Montella 5,5, Ilari 5,5, Finocchio 5,5, Falasco 5,5, Tantarini 5,5, Miracoli 5,5, Ali, Remondina 6.	

di Giorgio Barbieri

CREMONA — Le nubi si sono diradate ed è tornato il sereno in casa grigiorossa. Dopo una settimana di turbolenza la Cremonese trova un importante successo contro la Feralpi Salò (2-0), si assesta in classifica e guarda con fiducia ai prossimi impegni. Un successo ampiamente meritato contro una squadra che ha giocato a viso aperto la partita senza mai chiudersi. Stavolta però i grigiorossi, che

Brevi ha mandato in campo con un modulo diverso dal solito, dopo essere passati in vantaggio con un colpo di testa del difensore centrale Moi imbeccato da Armenise da sinistra al 43' del primo tempo, non si sono fermati ed hanno cercato con rabbia e determinazione la rete del raddoppio. Arrivata al minuto numero 2 della ripresa grazie ad una girata sottorete di Le Noci su assist dalla destra di Filippini. E sul taccuino rimangono anche un clamoroso errore di Marotta nel primo tempo solo davanti al portiere (ha fatto la scelta peggiore accendo fare una bella figura a Gallinetta), un palo colpito dallo stesso attaccante napoletano, un paio di tiri finiti fuori di Cangì e Le Noci. Un successo che poteva dunque essere più largo ma che va preso come il primo scatto di una rimonta verso le zone alte della graduatoria, dove c'è solo il Lecce a punteggio pieno dopo le sconfitte di Carpi e Virtus Entella.

Unica nota stonata della giornata l'infortunio all'attaccante bosniaco, che ha subito un contraccolpo al ginocchio sinistro dopo un tiro impallato, potrebbe restare fuori per qualche settimana. Una tegola non da poco perché Djuric è un giocatore importante nella scacchiera tattica di Brevi. Ieri il mister grigiorosso ha abbandonato il tradizionale 4-3-3 per provare un più elastico 4-2-2 comunque offensivo. Nel primo tempo la squadra ha faticato a trovare i movimenti giusti, le occasioni sono arrivate più da tentativi personali che da schemi di gioco veri e propri. D'altra parte era la prima volta che in difesa giocavano insieme Moi e Cremonesi e che in fascia c'erano contemporaneamente dall'inizio Filippini e Carlini, che Le Noci era in panchina e che la mediana era affidata al duo Fietta-Buchel. Agli ultimi due è toccato il lavoro 'sporco', quello di non far

partire con le buone o le cattive gli avversari nella zona nevralgica del campo. E se Fietta è una garanzia, l'austriaco Buchel ha confermato di avere rabbia agonistica e qualità tecniche. Meritata la standing ovation che il popolo grigiorosso gli ha tributato alla sua uscita. Un giocatore che sta diventando il perno davanti alla difesa. Come Moi al centro del pacchetto arretrato, un gigante che gioca d'anticipo e sa come trattare la palla (e gli av-

versari). Le Noci, entrato al posto di Djuric, ha finalmente rotto il ghiaccio, confermando tutte le sue doti di bomber. Dispiace per il clamoroso errore di Marotta davanti al portiere. Non ha giocato male ma in certe partite questi errori possono risultare decisivi. Avrà comunque modo di rifarsi. Il sereno dunque è tornato, domenica si va a Carpi. Senza impermeabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due reti grigiorosse: sopra quella di Le Noci, nella foto grande a destra quella di Moi



LA CHIAVE Poca geometria, tanti muscoli Mediana bunker, due punte e tanta lotta portano al successo

di Ivan Ghigi



Marcel Buchel in contrasto con Castagnetti

Questione di gioco o non gioco? In una gara molto delicata Oscar Brevi risponde togliendo dal campo ogni uomo d'ordine, manda Previtati in tribuna e Degeri in panchina. Privata la Cremonese dei piedi geometrici e si affida ai muscoli, alla corsa e alla grinta; moltiplicata per due, perché dopo la sfida contro l'Albinoleffe, si era già capito che Fietta e Buchel in coppia sono un bunker duro da superare. Così come si era già capito ed era stato ribadito che la Cremonese doveva mettere qualcosa in più a livello di personalità per gestire meglio la gara, anche dopo il vantaggio. Il cambio di modulo per avere un centrocampo un po' più coperto ha dato una mano e la soluzione si candida a essere riprovata anche in futuro: con l'avvio del risultato e la benedizione del pubblico. La Feralpisalò non si è barricata come l'Albinoleffe,

ma ha cercato di occupare al meglio il campo; giocoforza la Cremonese ha dovuto puntare spesso sui rilanci negli spazi vuoti, puntando sui singoli più che su un gioco corale. E se è vero che la condizione migliore arriverà, la cosa preoccupa relativamente. Allo Zini abbiamo assistito a un esemplare gara di Prima divisione, fatta di corsa quando si è trattato di sbloccare il risultato e poi di massima rabbia quando si è trattato di amministrarlo. Una partita in cui si è badato meno al gioco 'pulito' di sette giorni fa (ma pur sempre gioco, con qualche libertà sul 2-0 ormai acquisito) e più alla rude concretezza. Il risultato alla fine ha pagato ed è piaciuto a tutti, va detto senza troppi giri di parole.

Brevi ha adattato il modulo più alla Cremonese che all'avversario, la squadra ha risposto con un salto in avanti a livello di personalità e di attributi. Ora attendiamo conferme.

LA PARTITA AI RAGGI X

5'	Punizione di Armenise, colpo di testa di Marotta alto di poco
24'	Cangì da destra mette in mezzo, rovesciata di Djuric controllata da Gallinetta
30'	Tiro di Montella, Alfonso mette in angolo
31'	Ci prova Fietta, un difensore devia palla in angolo
35'	Tiro di Milani, para Alfonso
37'	Moi scatta palla al piede, serve Marotta che calcia sul palo alla destra di Gallinetta
38'	Marotta si divora una clamorosa palla gol. Solo davanti al portiere calcia proprio addosso al numero uno bresciano
43'	Cremonese in vantaggio. Armenise va sino in fondo a sinistra, calcia di destro per la testa di Moi che era rimasto in area piccola dopo un calcio d'angolo
2' st	Raddoppio della Cremonese. Filippini mette in mezzo da destra, Le Noci in girata al volo brucia il tempo a tutti e supera da due passi il portiere del Feralpi Salò
10'	Tiro di Cangì da fuori area, palla fuori alla destra di Gallinetta
29'	Marotta anticipato dal portiere ospite
30'	Tiro di Castagnetti, parata in presa di Alfonso
33'	Ancora una volta c'è l'anticipo del portiere Gallinetta su Marotta
35'	Tiro di Falasco fuori di poco
49'	Punizione di Bracaletti, colpo di testa da Leonarduzzi e parata facile di Alfonso

Il tecnico avversario. «Peccato l'uscita di Malgrati» Remondina: «Bene un tempo Cremonese di un altro livello»

CREMONA — Gianmarco Remondina alza le spalle quasi a voler dire che un risultato così a Cremona si può accettare e che ci si poteva fare poco. Specialmente di fronte a un avversario molto determinato. «La supremazia della Cremonese era nota fin dall'inizio, noi abbiamo cercato di opporre un ottimo primo tempo, ma l'infortunio di Malgrati qualcosa ci ha tolto. Ci è mancata una certa sicurezza in difesa e io mi sono bruciato un cambio per la ripresa. Nel secondo tempo siamo stati meno ordinati e brillanti del primo, ma il gol del 2-0 nel giro di

pochi secondi ha tagliato le gambe un po' a tutti». Che impressione ha fatto la Cremonese? «Non c'erano dubbi: se la Cremonese gioca così sempre, può competere serenamente con il Lecce».

Nella ripresa modulo diverso. «Per dare ordine alla squadra, non riuscivamo più a contenere la Cremonese».

In settimana aveva detto che avrebbe puntato sui punti decisi della Cremonese. «Non mi sono bruciato un cambio per la ripresa. Nel secondo tempo siamo stati meno ordinati e brillanti del primo, ma il gol del 2-0 nel giro di



Cangì, Filippini e Cremonesi salutano la Curva

Cremonesi: «Bello rientrare dopo un anno di stop per infortunio. Prestazione buona. I punti sono meritati»

da cose provate in settimana. Siamo stati pericolosi con tutti i nostri uomini, specialmente con Djuric che ha creato spazi. Penso che l'allenatore abbia visto in campo quello che voleva. Nel secondo tempo siamo ripartiti fortissimo per dare immediatamente un'impronta alla partita dopo il vantaggio».

La gara vicino a Cremonesi come è stata? «Ho ritrovato un grande compagno di reparto che ci darà una mano; aspettiamo Minelli ma con la massima considerazione per chi fino a oggi ha giocato dietro, come Tedeschi e Viscconti».

Michele Cremonesi si siede in sala stampa dopo mesi di assenza. «Era dal derby di andata dello scorso anno — racconta il difensore — che non giocavo una partita in campionato. Sono contento, anche perché un infortunio lungo come quello che ho patito io ti rafforza. Ora spero solo di giocare tanto e vivere tante altre gare al fianco di Moi. Abbiamo portato a casa tre punti meritati, con una gara attenta, molto stretti sul campo. Qualche difficoltà ci può stare, ma rispetto alle altre due giornate abbiamo raccolto tutto quanto meritavamo». (i.g.)